

la Provincia

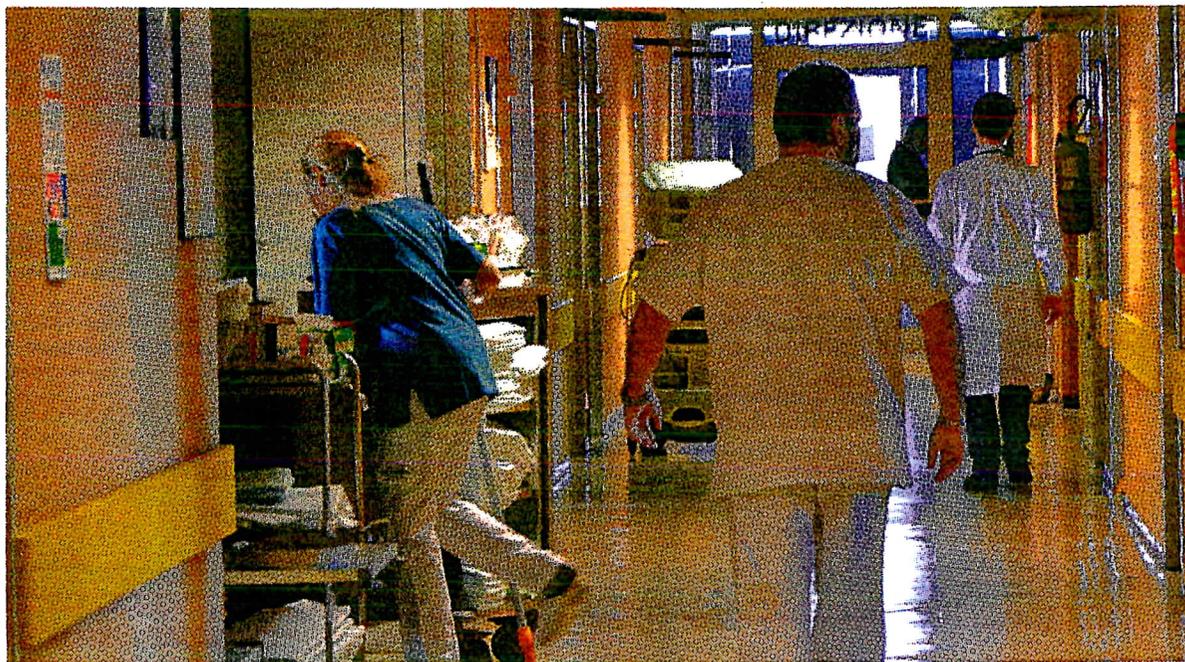
PAVESE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1870

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 2014

* PAVIA, DOPO NO DELLA REGIONE PER IL NUOVO DEA

«S. Matteo, record straordinari. Servono assunzioni»



■ ■ Straordinari, più 10 per cento rispetto al 2013. E cinquanta mobilità verso l'esterno bloccate per non fare andare in sofferenza l'ospedale. Sono solo alcuni dei dati raccolti dalla Fials per rispondere all'assessore regionale alla salute Mario Mantovani sulla questione del personale al San Matteo. ■ GHEZZI A PAG. 14



«Lavoro straordinario più 10% al San Matteo»

I dati raccolti dalla Fials in risposta alle affermazioni dell'assessore regionale «Senza le ore extra impossibile raggiungere livelli minimi di assistenza»

IN COMUNE

«Faremo ancora pressioni in Regione Ma non ascoltano»

PAVIA

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che chiede alla Regione «un piano di rafforzamento degli organici con numeri e tempi definiti». Cosa significa in concreto? «Venerdì mattina incontrerò il presidente del policlinico – spiega l'assessore Massimo Valdati – Per la Regione con altre 15 unità e una migliore organizzazione la situazione sarà risolta. Noi possiamo solo fare pressione su Mantovani perché abbia un occhio di riguardo per Pavia». Eppure Mantovani, Fi come il sindaco, ha disertato all'ultimo anche il Consiglio: «Ha dato la disdetta all'ultimo – afferma Valdati –. Comunque il Comune continuerà a insistere per far capire che abbiamo a cuore questione».

di Anna Ghezzi
PAVIA

Straordinari cresciuti del 10 per cento rispetto all'anno scorso. E cinquanta mobilità volontarie verso l'esterno richieste da infermieri del San Matteo congelate nel 2013 per non lasciare sguarnito il policlinico. Sono solo alcuni dei dati che Roberto Gentile, segretario regionale e provinciale della Fials sta raccogliendo in questi giorni: «Le dichiarazioni dell'assessore regionale alla salute Mario Mantovani sembrano chiudere ogni prospettiva di assunzioni al San Matteo e ci hanno lasciati stupiti» spiega. Come ha fatto negli ospedali di Varese e Milano, lo invitiamo caldamente a Pavia». La stessa speranza che aveva espresso anche il presidente della Fondazione Irccs Alessandro Moneta ribadendo durante il consiglio comunale aperto l'invito ai tecnici del tavolo regionale a constatare di persona la carenza di personale. «Stiamo garantendo i livelli minimi di assistenza grazie all'abnegazione del personale e a straordinari che vanno dalle 10 alle 20 ore settimanali nei re-

L'INTERVISTA

Mantovani chiude a nuove assunzioni

«La sfida è organizzativa». «Abbiamo permesso 43 assunzioni tra personale medico e infermieristico proprio perché il nuovo San Matteo è in testa alle attenzioni della Sanità lombarda». «Niente ispettori regionali a Pavia, il rapporto della Regione con Fondazioni e ospedali lombardi è già garanzia di ascolto». Sono solo alcune delle affermazioni dell'assessore

regionale alla Salute Mario Mantovani che hanno scatenato le reazioni dei sindacati pavesi, che vi leggono una totale chiusura della Regione a considerare il deficit di 180 unità di personale denunciato congiuntamente da organizzazioni dei lavoratori e Fondazione policlinico San Matteo. E vedono allontanarsi la possibilità di trovare una soluzione condivisa.

parti più in crisi, come Cardiologia, Ematologia, Pediatria, Malattie infettive dove mancano Oss – spiega Gentile – senza contare che dove sarebbero previsti tre infermieri ogni turno spesso ci si ritrova in due, che come ogni inizio anno ci sono malattie stagionali, ferie da recuperare: un dato di fatto, questo, con necessarie ripercussioni sulla qualità dell'assistenza». Una situazione che fa a pugni con le parole di Mantovani all'inaugurazione del nuovo

Dea: «La salute del popolo è la legge suprema per noi – aveva detto – La strada che dobbiamo percorrere è mettere la salute al primo posto». Sulla possibilità di migliorie organizzative la Fials è d'accordo, a partire dalla riconversione del personale di sartoria e lavanderia: «Non si può ignorare che circa 500 persone hanno limitazioni sul lavoro per patologie mediche riconosciute dalla legge, e il numero di lavoratori che usufruiscono dei permessi per la cura di fami-



Il nuovo Dea raccoglie il 65% del San Matteo

liari con handicap: di fatto poco più della metà del personale può offrire servizio sulle 24 ore, e questo crea difficoltà notevoli che vanno considerate». «Lo dice persino l'Asl, che non siamo abbastanza – prosegue Gentile – tanto che non è stato possibile attivare circa 20 posti nelle chirurgie e le medicine, trasferitesi al Dea, hanno dovuto chiudere una ventina di letti. Fatto che aumenta le attese dei pazienti in pronto soccorso e i tempi di attesa per le prestazioni». Il se-

gretario regionale evoca l'assemblea generale di tutti i lavoratori (2300 solo quelli del comparto) per riflettere sul profilo da tenere come sindacati: «Finora siamo stati costruttivi e pazienti, anche grazie al fatto che la stessa dirigenza dell'ospedale si è fatta carico di trovare una soluzione. Ma se l'atteggiamento della Regione resta questo, basterebbe bloccare gli straordinari per rendere impossibile l'erogazione dei livelli minimi di assistenza».